

Un nuovo collaborante rivela le estorsioni del clan di Camaro

Prima deposizione in un processo per il nuovo collaborante Salvatore Centorrino che ieri mattina è stato sentito in video conferenza nel processo "Mata e Grifone".

Da parecchi anni in carcere, Centorrino di recente ha deciso di intraprendere la strada della collaborazione coni magistrati della Direzione distrettuale antimafia iniziando a rendere delle dichiarazioni alla magistratura. Il processo al clan di Camaro è stata la prima occasione per apparire in videoconferenza nella nuova veste di "dichiarante". Attualmente molte delle sue dichiarazioni sono coperte da segreto, dal momento che non sono trascorsi i sei mesi previsti dalla legge sui pentiti entro i quali si dovrebbe riferire a magistrati tutto ciò che si è a conoscenza.

Ieri mattina è stato sentito a lungo nel processo "Mata e Grifone" che si svolge davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale. Al centro del processo, l'operazione scattata il 17 dicembre 1996 che ha raccontato le vicende legate al clan di Camaro portando alla luce un giro di estorsioni ai danni di commercianti e rapine. Ci sono anche alcuni episodi di spaccio di stupefacenti, si tratta di un processo che finora non aveva il contributo di collaboratori di giustizia che si basava sostanzialmente sulle intercettazioni telefoniche ed ambientali e sulle indagini svolte sul campo. Collegato in videoconferenza, Salvatore Centorrino che è assistito dall'avvocato Maria Di Bella, ha sostanzialmente confermato la struttura del clan di Camaro ribadendo quanto dichiarato davanti al sostituto procuratore della Dda Emanuele Crescenti su questo procedimento.

Il processo è comunque alle ultime battute, nella prossima udienza dovranno essere depositati alcuni documenti e poi la parola passerà al pubblico ministero della Dda Vincenzo Barbaro per la requisitoria. Della collaborazione di Salvatore Centorrino se ne era parlato già nelle scorse settimane nel corso del processo per l'omicidio di Sergio Micalizzi ucciso il 29 aprile del 2005 nei pressi del mercato del viale Europa

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS